

In quarta pagina

Samp.-Fiorentina 2-2

di LEONARDO SETTIMELLI

Napoli-Bologna 0-0

di BALDO MOLISANI

L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 42 (284)

LUNEDI' 15 OTTOBRE 1956

In sesta pagina

I record di atletica migliorati a Firenze

di GIULIO CROSTI

Trionfa COPPI nel G.P. Campari

di ATTILIO CAMORIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Unanimità all'O.N.U. sui sei punti per Suez



NEW YORK - Il ministro degli Esteri francese Pinet e il suo collega inglese Selwyn Lloyd non sono riusciti ad imporre il piano Dulles...

Il voto del Consiglio di Sicurezza inaugura una nuova fase di negoziati

L'URSS impedisce l'estremo tentativo di contrabbandare il « piano Dulles »

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 14. - Gli undici membri del Consiglio di Sicurezza (permanenti URSS, USA, Gran Bretagna, Francia, Cina; temporanei Jugoslavia, Belgio, Cuba, Perù, Australia e Iran) hanno concluso nelle prime ore di questa mattina con un voto unanime il dibattito sulla questione di Suez.

Il testo adottato all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza è la prima parte della mozione presentata da Sir Selwyn Lloyd a nome della Gran Bretagna e della Francia, ed è del seguente tenore: « Il Consiglio di Sicurezza...

Il testo adottato all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza è la prima parte della mozione presentata da Sir Selwyn Lloyd a nome della Gran Bretagna e della Francia, ed è del seguente tenore: « Il Consiglio di Sicurezza...

Il testo adottato all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza è la prima parte della mozione presentata da Sir Selwyn Lloyd a nome della Gran Bretagna e della Francia, ed è del seguente tenore: « Il Consiglio di Sicurezza...

Il testo adottato all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza è la prima parte della mozione presentata da Sir Selwyn Lloyd a nome della Gran Bretagna e della Francia, ed è del seguente tenore: « Il Consiglio di Sicurezza...

Il testo adottato all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza è la prima parte della mozione presentata da Sir Selwyn Lloyd a nome della Gran Bretagna e della Francia, ed è del seguente tenore: « Il Consiglio di Sicurezza...

GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE NELLA CITTADINA DEI CASTELLI

Togliatti inaugura a Genzano la nuova « Casa del popolo »

È stata costruita col contributo di tutti i cittadini - Un breve discorso del segretario del PCI alla folla - I nuovi rapporti col PSI e l'Unità delle forze che si richiamano al socialismo

Il compagno Togliatti è stato nella fra la folla festante convenuta a Genzano per l'inaugurazione della Casa del Popolo...



GENZANO - La folla al comizio, nel corso del quale ha parlato anche Togliatti

Un grande applauso si leva dalla massa di almeno 5.000 persone...

appena Togliatti appare sul palco prende la parola un membro del comitato cittadino...

lato alla manifestazione, accolto da cordi applausi, il compagno Carlo Baldazzi della Federazione socialista romana...

Oggi la relazione di Fanfani al Congresso nazionale della D.C.

Ieri è stato inaugurato il monumento a De Gasperi - Cerimonie religiose e canti montanari - La posizione delle varie correnti

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

TRENTO, 14. - Ce già qualcosa di nuovo e di inconsueto, in questo sesto congresso nazionale della Democrazia cristiana...

La cronaca di questa prima giornata è tutta interessata da elementi di questo genere, a cominciare dal carattere che è stato dato al monumento per De Gasperi...

La cronaca di questa prima giornata è tutta interessata da elementi di questo genere, a cominciare dal carattere che è stato dato al monumento per De Gasperi...

La cronaca di questa prima giornata è tutta interessata da elementi di questo genere, a cominciare dal carattere che è stato dato al monumento per De Gasperi...

LUIGI PINTOR

(Continua in 2. pag. 9. colonna)

DICK STEWART

(Continua in 2. pag. 6. colonna)

Il trionfo della Roma sulla Lazio



DA COSTA in gran forma ha segnato il nuovo due reti ed è stato il miglior uomo in campo all'Olimpico...



PISTRIN ha realizzato il secondo goal glorioso (foto sopra) raccogliendo e sfruttando egregiamente un traversone di un altro « giovanotto in gamba » della Roma...



NORDAHL, anche se lento nelle fasi conclusive, è stato l'intelligente suggeritore delle trame offensive comuniste...

A colloquio con Kardeli della delegazione del PCI

BELGRADO, 14. - La delegazione del Partito Comunista di Belgrado, guidata da Luigi Longo, segretario del partito, ha continuato stamane le conversazioni con i dirigenti comunisti jugoslavi...

Le responsabilità della polizia per la morte di Sante Zennaro

Non tutti a Terrazzano sono stati all'altezza della situazione - Anche un carabiniere ferito nella drammatica confusione dell'assalto

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

RHO, 14. - Ieri sera, dopo la funera di Sante Zennaro, Paola Susini Del Carratore si recata con il marito ad Asti...

Zennaro? Come mai, il poliziotto non poteva essere portato in pronto soccorso? « Per un errore di certezza... »

Il momento fatale si verificò quando Paola Susini Del Carratore e il marito si trovarono in un momento di tremenda confusione...

È molto difficile anzi è impossibile ricostruire l'andamento dell'assalto...

PIETRO CAMPISI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 669.121 - 63.521. PUBBLICITA' - cm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Uchi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 140 - Necrologia L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legale L. 200 - Rivoluzioni (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with 4 columns: Press, Abbonamenti, Anzi, Sin. Prezzi: 6.250, 3.250, 1.700, 1.500. RINASCITA: 1.400, 700, 1.500, 1.300. VIV NUOVE: 1.800, 1.000, 500. Conto corrente postale 1/29193

Il congresso DC

metri; ai 4.000 blocchi di granito che non compongono il basamento e tra cui non ve sono due uguali per dimensioni e forma; ai grana di cripta sotterranea; alle figure allegoriche che ornano il piedistallo della statua dello statista; ai bassorilievi allegorici sulla guerra, sulla ricostruzione, la gioia, il lavoro, l'amore, la cultura; ai rilievi di Bartoli, di Carra, di Andreotti, di Maria Carretti, e di una infinita di personaggi raffigurati come dei bambini gioiosi.

UN DISCORSO DEL COMPAGNO D'ONOFRIO A GENOVA

La via italiana al socialismo passa attraverso la Costituzione

L'VIII Congresso del PCI affronterà con le grandi esperienze del passato e con la coscienza dei compiti storici la nuova situazione maturata in questi anni in Italia e nel mondo

DALLA NOSTRA REDAZIONE GENOVA, 14 - Il tema dell'VIII Congresso del PCI e del rinnovamento socialista del nostro paese è stato affrontato dal compagno D'Onofrio, della segreteria del Partito, in una conferenza tenuta al Teatro Ligure di Genova Rivarolo. L'VIII Congresso del nostro Partito - ha detto l'oratore - si svolgerà in un momento particolarmente interessante della vita politica italiana; una a cui nel giro di pochi mesi si riuniranno a congresso i principali partiti politici italiani. Abbiamo di fronte a noi una situazione nuova: in campo internazionale, i caratteri peculiari della nuova situazione sono dati dalla distensione e dai tentativi di rompere questo clima pacifico messo in atto in questi ultimi tempi, dal crollo del co-

lonialismo e dal risveglio dei popoli arabi, dal trionfo del socialismo come sistema mondiale, in campo nazionale, la situazione è caratterizzata dal fatto che il socialismo nel Paese è ormai maturo nelle cose, si che da più parti ci si muove nella ricerca di soluzioni in senso socialista per le contraddizioni del nostro Paese, e la crisi che investe il «centrismo» e la DC, porta anche il mondo cattolico e la orientamenti. Il periodo d'evoluzione iniziato nel nostro Paese nel 1947 con la rottura dell'unità delle forze antifasciste, è giunto ormai alla sua parabola discendente. E' in questa situazione che il partito della classe operaia e del popolo italiano, si riunisce nel suo VIII Congresso, per elaborare una linea politica che corrisponda sempre più agli inter-

teressi del popolo italiano. Tutta la storia del nostro partito attraverso i suoi congressi - ha proseguito D'Onofrio - è la storia della continua ricerca di una politica che, tenendo conto delle contraddizioni oggettive del momento, corrispondano sempre più agli interessi popolari. Oggi il PCI si trova di fronte all'VIII Congresso ed il tema che deve affrontare è quello dell'elaborazione di una via italiana al socialismo. Questa ricerca nasce dall'acquisita coscienza che situazioni nuove e problemi nuovi sono sorti nel nostro paese in questi ultimi anni. Bisogna evitare dunque pericoli di scissione, considerare fondamentalmente sbagliata la politica che il partito ha svolto in questo ultimo decennio e quello di postulare una validità permanente del nostro orientamento del passato, come è nulla di nuovo fosse avvenuto. Questi due pericoli hanno naturalmente un volto diverso, ma sono ugualmente combattuti. Il compagno D'Onofrio si è quindi soffermato ad illustrare nei suoi capisaldi la politica svolta dal nostro partito dalla Liberazione ad oggi: politica che costituisce una continua ricerca di adeguamento della nostra ideologia alle condizioni post-belliche del nostro paese.

Com'è cambiare la situazione a favore della classe lavoratrice e del popolo italiano? Questa - ha detto D'Onofrio - è la domanda che si pone oggi ed a cui l'VIII Congresso del PCI dovrà dare risposta. Per il PCI la via per risolvere questa situazione passa attraverso la Costituzione repubblicana. I comunisti considerano la Costituzione repubblicana non come un espediente da usarsi per attuare mire occulte ma come un patto unitario posto alla base dello sviluppo nazionale per tutto un periodo storico. La Costituzione repubblicana, fondata sul principio di carattere dello Stato italiano, Essa modifica il carattere centralizzato tipico della vecchia Italia e crea



CIPRO - Un gruppo di cittadini, sospetti di attività patriottiche, arrestati e trattenuti dagli occupanti britannici in un campo di concentramento. Vaste operazioni di rastrellamento sono in corso nell'isola

Manifestazione a Catanzaro per la terra ai contadini

Il discorso di Sereni - Verso nuovi successi la lotta unitaria per realizzare la Costituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CATANZARO, 14 - «Parlare oltre ogni limite di questa assemblea, ad amici e nemici, portate la conclusione di una magnifica manifestazione per la terra e dite che voi siete partiti con una certezza di vittoria nella lotta contro la miseria, l'analfabetismo, per portare avanti la civiltà nella vostra Calabria». In queste parole il compagno Emilio Sereni ha chiuso la manifestazione indetta per oggi a Catanzaro dalla Associazione degli assegnatari e dalla Federbraccianti provinciale, per reclamare la limitazione della proprietà fondiaria e la democratizzazione dell'Opera Sita. Erano presenti delegati di decine e decine di comuni del Crotonese, del Vibonese, del Nicastrese, del Baso Jonio e del Catanzarese; i rappresentanti di Melissa e di Calabria, i fratelli e gli amici dei caduti calabresi per la terra, erano presenti tutti coloro che conobbero e lottarono insieme a Giuditta Levato, Angelina Mauro, Giovanni Zito e Francesco Negro. Dopo la relazione introduttiva, tenuta dal compagno La Manna, e dopo numerosi interventi, il compagno Sereni ha concluso i lavori con un importante discorso nel quale, richiamandosi alle grandi lotte della Calabria per la riforma fondiaria, nel 1934, nel 1946, nel 1949, nel 1950, ha additato le nuove vie per la conquista della terra.

La Costituzione - egli ha detto - dà dei diritti agli uomini che traggono il loro sostentamento dalla terra. Bisogna applicare quegli articoli della Carta costituzionale, che stabiliscono un limite permanente alla proprietà fondiaria, e fissano per tutti gli italiani il diritto al lavoro. No! con la lotta, abbiamo realizzato la terra per la proprietà terzaria, che prima si riteneva infrangibile; è stato un immenso successo ottenere che notevoli estensioni di terra venissero concesse ai contadini poveri ed ai braccianti. Ed oggi, parliamo di nuovo all'acco, alla concretezza della lotta con la concretezza di ottenerne nuovi successi. Sereni ha poi ampiamente trattato dell'attività dell'Opera Sita, sostenendo la necessità che la piena applicazione della legge 3010 del 1954, si muovesi in modo unitario verso tutte le altre organizzazioni; bisogna avanzare anche i democratici e i contadini, da loro affianzati e da loro guidati, un grande movimento popolare e unitario, che ponga le sue basi sulle masse sane della vostra Regione e che abbia come obiettivo la grande parola d'ordine: la terra a chi la lavora.

UNA LETTERA DELL'EX-PRIMO MINISTRO E LA DECISIONE DEL C.C. I documenti della riammissione di Nagy nel Partito ungherese dei lavoratori

BUDAPEST, 14. - Il quotidiano del Partito dei Lavoratori ungheresi, Szabad Nep, ha pubblicato oggi la lettera indirizzata dall'ex primo ministro del Consiglio ungherese Imre Nagy al Comitato centrale del partito, e la risoluzione emessa in proposito dall'Ufficio politico del C.C. stesso. Nella lettera è detto: «Cari compagni, le mie congratulazioni al Comitato centrale del partito, per il suo impegno di portare a mettere da un canto i danni subiti dal punto di vista del prestigio e le offese, e a rivolgermi di nuovo al partito. E soprattutto la preoccupazione per l'unità del partito e il desiderio di lavorare insieme con i compagni nelle file del partito, per l'edificazione del socialismo, per il rafforzamento del partito, per risolvere i grandi e difficili problemi della vita pacifica e felice del nostro popolo. Il lavoratore, per i quali è nostro dovere il bisogno di unire tutti i suoi sforzi e per i quali è necessario avere la collaborazione di ciascun membro fedele e fermo del partito, che mi hanno spinto a scrivere questa lettera. «A livello, in seguito alla risoluzione del Comitato centrale del luglio '56, i grandi e nuovi compiti - non ultimo quello di dare credito al caduto del nome della nostra Repubblica popolare - hanno reso indispensabile una ideologia politica e organica del partito, come la più logica unione delle forze democratiche nazionali, il fatto che non si è stata chiarita il questione dei problemi economici e politici, sempre più grande che essa ha provocato, rendono l'attività di unificazione del partito più difficile e dividono le forze del partito e della democrazia propria nel momento in cui il partito deve risolvere i più difficili problemi economici e politici.

CONCLUSO CON UNA SCISSIONE IL CONGRESSO DEI RADICALI FRANCESI

La destra esce dal partito di Mendès-France Il vecchio Herriot abbandona la presidenza

Si prevedono vaste ripercussioni nel Parlamento e in seno al governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 14 - Il 32° congresso del partito radicale, chiuso sul colpo di scena più clamoroso della sua storia. Mentre si pensava che Mendès-France avrebbe calcolato la tensione di ieri sera, in nottata la frazione minoritaria di destra si riuniva in un bar di Lione, e decise di abbandonare il partito. I motivi principali di questa decisione - ha detto stamattina André Morice, uno dei promotori del colpo - furono recitati nella giornata di ieri quando, in sede di congresso, abbiamo visto abbandonata tutta la politica francese in Algeria. Ancora si ignorano quali personalità seguiranno Morice sulla strada della destra e della ragione, ma fin d'ora si fanno insistenti i nomi degli ex presidenti del consiglio Queuille e André Marie, e non è da escludere che anche gli attuali ministri Billière e Bourges-Munier, oltre a un certo numero di sottosegretari, abbiano abbandonato Mendès-France. Il gruppo secessionista potrebbe comprendere 15 deputati su 32, e una ventina di senatori. Inoltre il partito radicale resta definitivamente privo del suo presidente e padre spirituale Herriot. Questa mattina infatti, durante la seduta di chiusura, quando la notizia della scissione non era ancora ufficialmente confermata, Herriot ha chiesto la parola. «Poche ore fa - dice il vecchio radicale - con voce commossa ho incontrato il cittadino Queuille, al quale ho offerto una carica di vicepresidente per eretare la rotazione. Queuille ha rifiutato.

André Morice, da me avvicinato successivamente, mi ha detto chiaramente che ogni mio passo in questo senso era inutile, perché la scissione era un fatto compiuto. In queste condizioni ho il dispiacere di confermare che mi ritiro dalla presidenza del partito. Sono stato lungamente presidente dei radicali uniti; non voglio esserlo dei radicali fatti a pezzi. Mendès-France allora prende la parola per il discorso di chiusura. Amaramente deve constatare che la scissione, se trascurata a destra pochi militanti, potrebbe poi seriamente indebolire il partito in sede parlamentare. Il ritiro di Herriot poi, determinato dalla scissione, potrebbe pesare, alla distanza, anche sulla attrazione che il partito esercitava sull'elettorato. Per contro - dice Mendès-France - ci resta un partito giovane, un partito che vuol rinnovarsi e rinnovare il paese. Abbiamo aperto le finestre e purificato l'aria. Chi ancora esita, può ora venire a noi e dare una mano nel compito che ci siamo presi, nel compito di riunire in piedi il nostro paese. La mozione finale, approvata all'unanimità dal congresso e largamente positiva e fissa in questi punti principali: l'azione dei radicali; il mantenimento della pace attraverso negoziati e non guerra; aiuto a tutti quelli che si batteranno per il disarmo internazionale e la giustizia; l'operazione della costituzione, riaffermazione della laicità della scuola e dell'insegnamento democratico; l'espansione economica e giustizia sociale. Il milione dei partiti di sinistra e socialisti, su base dell'azione politica radicale.

Gli effetti della scissione saranno gravi, soprattutto in sede parlamentare. Se i quindici deputati secessionisti decidono di raggiungere la dozzina di radicali di Faure, Mendès-France si troverà a dirigere un partito radicale in minoranza, con una rappresentanza parlamentare minoritaria. La scissione radicale, del resto, costituisce anche un serio avvertimento per i socialisti. I ministri radicali al governo seguiranno probabilmente la linea di «cooperazione» con il partito di Mendès-France, mentre il partito di sinistra repubblicano, guidato invece da Mendès-France, il vero partito radicale. Cosa sarà Morice? Dovrà mettere alla prova i socialisti.

NUOVI DISORDINI A KOWLOON HONG KONG, 14 - Nuovi disordini sono scoppiati questa sera nella periferia di Kowloon. Presumibilmente incoraggiati da agenti del Kuomintang, numerosi malfattori hanno fatto irruzione in varie fabbriche tessili nel quartiere industriale di Tsun Wan. Altri incidenti pare si siano verificati ad Aberdeen (nella parte sud occidentale della penisola di Hong Kong).

PREFERISCONO LA MONOGAMIA GLI UOMINI DELL'IRAK LONDRA, 14. - Alcune statistiche sulla popolazione irachena, rese note negli ultimi giorni, hanno suscitato una notevole curiosità. La legge irachena sul matrimonio dà facoltà ad ogni uomo di avere fino a quattro mogli, purché sia in grado di mantenerle secondo le loro abitudini. Risulta da tali statistiche che soltanto 1131 iracheni hanno approfittato completamente della facoltà, mentre 5.394 ne hanno due mogli, 63.383 ne hanno due, e 158.361 sono monogami. Le statistiche, si fa notare, non rivelano se l'alta percentuale di monogami iracheni sia dovuta a ragioni diverse dalla possibilità di mantenere adeguatamente più di una moglie.

La stampa austriaca critica la manifestazione di sabato

VIENNA, 14. - La stampa viennese si dimostra poco entusiasta della dimostrazione di protesta svoltasi ieri a Vienna contro l'Italia per la questione dei Tiroli del Sud. Il governo austriaco scrive: «Il Tirolo meridionale (Auto-Abtege) rappresenta un'unità nazionale, una questione sentimentale. L'intera popolazione è unita nel richiedere che l'Italia applichi nella «lettera e nello spirito» l'accordo di Parigi, e garantisca così l'esistenza della separazione tra il Tirolo del Sud e il Tirolo di ieri in Ruggenauer, ed il comizio davanti al municipio, hanno tuttavia, alquanto rianziati, anziché la ritaliana, gli sforzi dell'Austria per la revisione della politica italiana». Volkstimmung, organo centrale del Partito comunista austriaco, scrive che nella manifestazione di ieri si verificò, durante il discorso del borgomastro Joerges, provocazioni senza precedenti di elementi sciavinisti e nazisti. Il giornale rivela poi che vari gruppi abusarono della manifestazione per considerare come pretesto per lanciare agitatorie soluzioni annessionistiche e pan-germanistiche.

IL «GIALLO» DELLA CASSETTA ROSSA NAPOLI, 14. - I carabinieri di Pozzuoli hanno rintracciato e fermato il contrabbandiere Enzo Pezzella, ex fidanzato di Carmelina Catalano, la femme fatale in circolazione misteriosa nella diazoma del guardiano del Lago di Lucania. Il Pezzella era stato intercettato nel suo appartamento nel centro di Pozzuoli, dove si era stabilito con un altro contrabbandiere, dopo la sua fuga da Velletri. L'autopsia ha constatato che i suoi primi rapporti con la donna erano avvenuti nel 1952, quando era ancora contrabbandiere. Ma negarono ogni dubbio i giorni trascorsi dalla cattura del suo fido da Velletri. L'autopsia ha constatato che i suoi primi rapporti con la donna erano avvenuti nel 1952, quando era ancora contrabbandiere. Ma negarono ogni dubbio i giorni trascorsi dalla cattura del suo fido da Velletri. L'autopsia ha constatato che i suoi primi rapporti con la donna erano avvenuti nel 1952, quando era ancora contrabbandiere.

Fermato il contrabbandiere ex fidanzato di Carmelina

La ragazza, fuggita da Velletri, si fermò a Roma DALLA NOSTRA REDAZIONE NAPOLI, 14. - I carabinieri di Pozzuoli hanno rintracciato e fermato il contrabbandiere Enzo Pezzella, ex fidanzato di Carmelina Catalano, la femme fatale in circolazione misteriosa nella diazoma del guardiano del Lago di Lucania. Il Pezzella era stato intercettato nel suo appartamento nel centro di Pozzuoli, dove si era stabilito con un altro contrabbandiere, dopo la sua fuga da Velletri. L'autopsia ha constatato che i suoi primi rapporti con la donna erano avvenuti nel 1952, quando era ancora contrabbandiere. Ma negarono ogni dubbio i giorni trascorsi dalla cattura del suo fido da Velletri. L'autopsia ha constatato che i suoi primi rapporti con la donna erano avvenuti nel 1952, quando era ancora contrabbandiere.

L'adulterio lugge seminudo con una pallottola in bocca

ERA STATO COLPITO A REVOLVERE DAL MARITO TRADITO PALERMO, 14. - Pietro Ienna, di 32 anni, mentre si trova a casa dal lavoro notturno con un certo anticipo sulla sua abitazione, ha trovato nella propria camera da letto la moglie Leonina, 32 anni, di 26 anni, da Bergamo, in compagnia di un uomo seminudo, il cameriere di albergo Ferrando Oddo, anch'egli di 26 anni. Lo Ienna ha estratto di tasca una pistola e ha sparato colpendo al viso l'Oddo con un proiettile che fratturò la mandibola, uccidendolo la reazione cervellina. Il carnefice aveva tuttavia ancora la forza di fuggire, comprando-

Mozione antifunaria del Direttivo dell'UIL

Si sono conclusi ieri ad Anzio i lavori del Comitato direttivo dell'UIL, con l'approvazione di una linea mozione riferentesi a vari problemi economici e politici d'attualità per quanto riguarda l'unificazione socialista, il sindacato socialdemocratico ha preso una posizione sempre più unitaria e di auspicio l'impulso di tutte le correnti della sinistra democratica.

Scompare misteriosamente un bimbo di 11 anni

BERGAMO, 14. - Squadra di volontari e pattuglie di carabinieri stanno battendo la ricerca nella zona della Valle Brembana alla ricerca di un bambino di undici anni, Davide Rendi, scomparso misteriosamente la mattina del 26 settembre scorso. Il ragazzo era uscito di casa con un fratello maggiore per andare a pescare al lago Brembo ma dopo pochi minuti si perse di lui ogni traccia. In quel punto la corrente del Brembo è impetuosa e ipotesi non accreditate è che il ragazzo sia caduto in acqua e sia stato travolto dai vortici. Appare comunque il fatto che il fratello del bimbo era vicino non lontano dalla riva, non avrebbe nulla il padre della vittima ha anche avanzato l'ipotesi di un rapimento.

Scompare misteriosamente un bimbo di 11 anni

La relazione di Fanfani, ad ogni modo, comincerà ad offrire donazioni dei punti di riferimento concreti. I giochi di corrente continuo; ma, politica è difficile, che finisce con l'essere assorbiti nel quadro dell'integralismo fanfaniano, cioè che conta di più la linea politica che gli attuali dirigenti enunceranno. Si dice che il quesito cui essi debbono rispondere è se ammettere, sia pure con riserva, la possibilità di una collaborazione coi socialisti, oppure escluderla. Ma il quesito è soprattutto un altro: quale politica, quale maggioranza, quale governo proporre, se escludi una apertura a sinistra di questo genere?

PIETRO INGRAD, direttore

Amilco Coppola, vice dir. resp. L'Unità autorizzata a giornale n. 493 del 4 gennaio 1954. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma